

# LISOZIMA



## Sezione 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:  
Nome commerciale: LISOZIMA  
Numero CAS:  
Numero EINECS :

### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:  
**USO PROFESSIONALE**

### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:  
EVER Srl – Via Pacinotti, 37  
30020 Pramaggiore (VE)  
Ever - Phone n. +39-0421-200455

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: roberto.giacomin@ever.it

### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Ever - Phone n. +39-0421-200455  
Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

## Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

 Xn Nocivo

Fraasi R:

R42 Può causare sensibilizzazione per inalazione..

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Pericolo 3.4.1 Resp. Sens. 1, H334

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro rischio

### 2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogramma:



GHS08

Avvertenza:

Pericolo

Indicazione di Pericolo:

H 334 : Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato

Consigli di prudenza:

P261 Non respirare le polveri.

P 285 : in caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio

P304+P341: IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione

P342+P311: in caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P501: smaltire il prodotto/ recipiente in conformità con la regolamentazione locale/regionale/ nazionale

### 2.3 Altri pericoli

Altri rischi:

Nessun altro rischio:

## Sezione 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze

N.A.

### 3.2 Miscele

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e dei preparati, e relativa classificazione:

90-100 % LISOZIMA CLOROIDRATO

CAS: 12650-88-3 EC: 235-747-3

Xn; R42



3.4.1 Resp. Sens. 1, H334

## Sezione 4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti. Consultare un medico se il tessuto appare danneggiato o se il dolore o l'irritazione persiste.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se presenti e se risulta facile. Continuare a risciacquare. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

In caso di ingestione:

Risciacquare abbondantemente la bocca con acqua. Consultare un medico in caso di malessere o l'irritazione.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessuno

## Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

Schiuma

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

**5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

**Sezione 6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE**

**6.1 Precauzioni, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza**

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

**6.2 Precauzioni ambientali**

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

**6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Lavare con abbondante acqua.

**6.4 Riferimento ad altre sezioni**

Vedi anche paragrafo 8 e 13.

**Sezione 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:**

Evitare la formazione di polveri.

Evitare di respirare le polveri

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

**7.2 Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Mantenere nelle confezioni originali

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

**7.3 Uso/i finale/i specifico/i**

Nessun uso particolare

**Sezione 8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE**

**8.1 Parametri di controllo**

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

**8.2 Controlli dell'esposizione**

Protezione degli occhi:

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale EN374 per contatti

prolungati e diretti.  
Protezione respiratoria:  
Impiegare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie  
Rischi termici:  
Nessuno  
Controlli dell'esposizione ambientale:  
Nessuno

## **Sezione 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto e colore: Solido bianco  
Odore: inodore  
Soglia di odore: N.A.  
pH: 3.0-3.7 ( sol. 2%).  
Punto di fusione/congelamento: N.A.  
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.A.  
Infiammabilità solidi/gas: N.A.  
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.  
Densità dei vapori: N.A.  
Punto di infiammabilità: N.A.  
Velocità di evaporazione: N.A.  
Pressione di vapore: N.A.  
Densità relativa: N.A.  
Idrosolubilità: N.A.  
Liposolubilità: N.A.  
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.  
Temperatura di autoaccensione: N.A.  
Temperatura di decomposizione: N.A.  
Viscosità: N.A.  
Proprietà esplosive: N.A.  
Proprietà comburenti: N.A.

### 9.2 Altre informazioni

Miscibilità: N.A.  
Liposolubilità: N.A.  
Conduttività: N.A.  
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A.

## **Sezione 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ**

### 10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

### 10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

### 10.4 Condizioni da evitare:

Stabile in condizioni normali.

### 10.5 Materiali incompatibili:

Nessuna in particolare.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Nessuno

## **Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

### 11.1 Informazioni su effetti tossicologici

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

:

## **Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Nessuno

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

N.A.

### 12.4 Mobilità nel suolo

N.A.

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

### 12.6 Altri effetti avversi

Nessuno.

## **Sezione 13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

## **Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

### 14.1 Numero ONU:

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

N.A.

### 14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:

N.A.

### 14.4 Gruppo d'imballaggio:

N.A.

### 14.5 Pericoli per l'ambiente

N.A.

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Inquinante ambientale :

No.

## **Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA**

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati

pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP), Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

- Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
- D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
- Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
- D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (Direttiva COV)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

No

### Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

- R42 Può causare sensibilizzazione per inalazione..
- H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Revisione 05: Etichettatura e classificazione secondo Regolamento EC n. 1272/2008 (CLP)

Principali fonti bibliografiche:

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
- CCNL - Allegato 1
- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento per il trasporto delle merci pericolose della "Associazione internazionale per il trasporto aereo" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche dell'"Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose

Prodotto:Lisozima  
Codice scheda: RADEL (0115)05

Revisione n° 5

Data di revisione:21/01/15  
pag. 6/7



## SCHEDA DI SICUREZZA

	per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.